

Inceneritori. Unindustria ai politici incoerenti: «Abbiate il coraggio di decidere in un modo o nell'altro»

Vardanega sente puzza di bruciato

■ Il Consiglio regionale è impegnato in questi giorni con la discussione della Finanziaria - dove Atalmi ha provato a tagliare i faraonici stipendi, uscendone sconfitto - e nella quale è anche inserito un emendamento per bloccare il rilascio delle autorizzazioni per la costruzione

di nuovi impianti di incenerimento, in attesa del Piano regionale dei rifiuti speciali, in attuazione delle volontà già espresse con le votazioni del febbraio 2007.

E il presidente di Unindustria Vardanega comincia a sentire puzza di bruciato. Tanto da scri-

vere una lettera agli amministratori, in cui si chiede retoricamente: ma come? Ci accusate di voler insozzare l'aria, per giunta importando qui altri rifiuti, e poi non vi fate scrupolo di decidere di insozzare quella di veneziani e padovani chiudendo Lovadina per smaltire tutto lì da loro? Ai politici Vardanega chiede «coerenza» e so-

prattutto che «chi ha la responsabilità di decidere - e cioè la politica - decidesse. Comunque: in positivo o in negativo» sui due impianti proposti dagli industriali. Non sono solo i Comitati del No ad aver il sospetto che sugli inceneritori marcia a piena manetta anche la campagna elettorale. Ora c'è anche Vardanega. ■ M.C.



► L'impianto di Padova